



sane strategie

Visita a Klimahaus, fiera bolzanina. Per scoprire che la bioedilizia è più che una definizione e la riduzione del consumo energetico non è un'utopia. **di Daniela Melandri**

L'aumento dei costi energetici e il senso di disagio dei consumatori sono una realtà evidente, e sempre più impellente è la necessità di intraprendere soluzioni alternative per ottimizzare i consumi. Impegno che l'Alto Adige si è preso già da tempo, con una strategia che comincia a dare i suoi frutti e si concretizza con il progetto CasaClima, alternativa passiva per l'abitazione moderna i cui sviluppi si possono vedere a ogni edizione di Klimahouse. Nell'ultima i temi affrontati dagli addetti ai lavori sono stati molti, tutti riguardanti la casa e le diverse soluzioni per migliorare i consumi energetici e le condizioni di benessere nelle abitazioni. In primo piano i sistemi di coibentazione e di isolamento come i prodotti in lana di roccia e i pannelli in fibre in legno (www.naturalia-bau.it, www.celenit.com). Da un punto di vista impiantistico, alcuni fornitori, che amano definirsi "progettisti di benessere", hanno fatto proposte ad alta efficienza per la climatizzazione interna della casa (www.cliveet.it). Altri hanno presentato articoli più specifici

quali sistemi di riscaldamento a battiscopa, sistemi radianti per il caldo e il freddo, di tipo tubolare o con membrane elettriche, e particolari tessuti che lavorano a irraggiamento. In ogni caso il risparmio energetico è assicurato e oscilla dal 30 al 60-70 per cento dei sistemi più complessi (dettagli sui siti www.system-service.com, www.cadif.it, www.uponor.it e www.wappe.it). Non mancano poi impianti di areazione, scambiatori di calore per il recupero di energia e caldaie a condensazione ad alta efficienza energetica (per saperne di più visitare www.san-hell.com ed EcoCondens Kompakt BBK). Interessanti e innovativi i prodotti ▶



In alto, foto-simbolo di Klimahaus 2007. Sopra, la caldaia a condensazione a gas di BBK e il gruppo fotovoltaico con pannelli solari di Volta facilmente applicabili su strutture indipendenti, come villette e capannoni, e su edifici di nuova costruzione (info: www.volta.it).

I parquet Haro di Pavidea sono caratterizzati da un particolare trattamento termico. Qui a destra, larice Thermo chiaro.



Le case prefabbricate di oggi si distinguono per la facilità e rapidità di costruzione ma anche per le soluzioni d'avanguardia in termini di efficienza energetica. Sopra, Flora di Rubner, certificata come CasaClima A+ (progetto di Paolo De Martin e Sarah Gasparotto).



strutturali come i mattoni di legno, le calci naturali, gli infissi a elevata efficienza (www.holzer.it, www.tip-top-fenster.com, www.finstral.com). Anche gli interni si allineano con le scelte bio della casa passiva: parquet ecologici trattati solo con materiali naturali, vernici catalitiche e piastrelle che respirano (informazioni su www.pavidea.com, www.keim.it, www.oxygena.it). Per chi non ha il tempo di scegliere i singoli prodotti, esiste anche la casa prefabbricata "all inclusive", di tutti i gusti e di tutti i prezzi, dalla villetta bifamiliare al più elegante degli chalet. Sempre rigorosamente nel totale rispetto dei principi di architettura passiva e a prezzi che variano dagli 83.000 euro di una semplice costruzione ai 150.000 di una ricercata villetta monofamiliare (www.haas-fertigbau.it). Case che sono dotate dei principali sistemi di ottimizzazione energetica e di produzione da fonti rinnovabili, come Flora, in legno

massiccio, di Rubner (www.rubner.com), e come i modelli proposti da Rensch-Haus (www.rensch-haus.com) che, combinando pellet e pannelli solari, ottimizzano consumi e costi. In generale, per quanto riguarda il tema del fabbisogno energetico, la domanda viene soddisfatta da sistemi fotovoltaici di ultima generazione, collettori solari che funzionano anche con pochissima luce (www.solahart.it), tecniche che sfruttano l'acqua piovana per ridurre il consumo di acqua potabile, pompe di calore che impiegano energia geotermica (www.geotermiasrl.it). Tutto ciò è davvero allettante, ma al consumatore resta la faticosa domanda: quanto costa? In generale il prodotto bio ad alta efficienza ha mediamente un costo superiore del 10% rispetto a un prodotto tradizionale. Tuttavia, per una valutazione corretta del prezzo, si deve assolutamente tenere conto dei benefici in termini di risparmio energetico che il prodotto comporta.

Le conclusioni sono sempre a favore delle soluzioni a basso impatto ambientale, che non solo hanno tempi di ammortamento rapidi ma creano anche dirette economie. È imminente, infine, l'attuazione degli incentivi statali per gli interventi di efficientamento energetico. Che fare per avere ulteriori benefici? Rivolgersi, prima di tutto, a un tecnico di fiducia che ipotizzi uno o più interventi secondo la richiesta e le reali esigenze, e che fornisca al cliente un attestato di certificazione energetica sulla base di un modulo scaricabile dal sito www.sviluppoeconomico.gov.it. Il cliente pagherà il tecnico solo tramite bonifico bancario/postale conservando le fatture e la documentazione per la denuncia dei redditi del 2007, che farà nel 2008. Ma attenzione! È sempre meglio rivolgersi a persone di fiducia e di indiscussa professionalità, prevenendo coloro che approfittano della manovra, o del marchio "bio/eco", per far lievitare i prezzi alle stelle.

Piastrelle che respirano

L'ossigeno attivo che sprigionano combatte oltre il 90% dei batteri che solitamente si depositano sulla superficie di un pavimento. Sono le Oxygena di Ideal Standard, nate per stare all'aperto, ma utilizzabili anche in bagni e cucine e disponibili in vari formati e finiture. La loro funzione? Purificare l'aria da gas di scarico, riscaldamenti, fornelli ecc. E il loro segreto? Un processo di fotocatalisi, in cui un elemento, detto catalizzatore, facilita lo svolgimento di una reazione chimica che rende inoffensivi i gas inquinanti (www.idealstandard.it e www.oxygena.it).

